

Domenica 28 ■ XXII Domenica del Tempo Ordinario

- Il Settimana del Salterio
- Sir 3,17-20,28-29; Sal 67,4-7-10-11; Eb 12,18-19; 22-24; Lc 14,1,7-14

9:00 *Mad della Rosa* S. Messa

11:15 *Sanpro* S. Messa

16:00 *Sanpro* Vespro e Rosario

“Quando sei invitato, va' a metterti all'ultimo posto, perché quando viene colui che ti ha invitato ti dica: "Amico, vieni più avanti!". Allora ne avrai onore davanti a tutti i commensali. Perché chiunque si esalta sarà umiliato, e chi si umilia sarà esaltato”.



Parrocchia di San Prospero di Correggio n° 773 Avvisi dal 28 Agosto al 4 Settembre 2016

PROmemoriapp

Unità Pastorale BV delle Grazie

☎ 692 505

✉ daniemoni@libero.it

🌐 www.sanpro.org

Giovedì 1° Settembre

- 11esima GIORNATA PER LA CUSTODIA DEL CREATO:
“La misericordia del Signore, per ogni essere vivente”

19:00 *Sanpro* S. Messa



Venerdì 2

21:00 *Sanpro* Rosario per gli ammalati della parrocchia

Sabato 3

15:15 *Sanpro* Oratorio

San Gregorio Magno



Domenica 4

XXIII Domenica del Tempo Ordinario

- Sap 9,13-18; Sal 89, 3-6,12-14,15; Fm 9b-10,12-17; Lc 14,25-33
- Oggi prima Domenica del mese: raccolta di generi alimentari per i bisognosi della Caritas
- “Diventa santa” Madre Teresa di Calcutta, con la solenne liturgia eucaristica e il rito della Canonizzazione, celebrata da Papa Francesco in piazza San Pietro, alle 10. La memoria sarà ricordata il 5 Settembre.

9:00 *Mad della Rosa* S. Messa

11:15 *Sanpro* S. Messa

16:00 *Sanpro* Vespro e Rosario

Servizi

SERVIZIO LITURGICO 28 Agosto
Canti: Corrado Corradini
Liturgia: Gruppo Fede e Spirito Santo (Ombretta Campioli)
Ministro: Roberto Vezzani
4 Settembre
Canti: Maria Chiara Saccani e gruppo Domenico Savio
Liturgia: Famiglie giovani (Laura Denti)
Ministro: Daniele Turci
LETTI @ CASA 4 Settembre
Silvia Tesauri
PULIZIE ORATORIO 29 Agosto
catellani rena, lucenti tiziano, vignoli giuseppe, alina e pietro

Baristi

TURNI AL BAR	
Do	Vignoli Giuseppe roberto vezzani federico pergetti
Lu	(turno di pulizie)
Ma	zavaroni matteo
Me	accorsi giuliano
Gi	ficarelli andrea
Ve	I Selvadegh
Sa	Turci Daniele lucenti tiziano catellani bruno
Do	annamaria bonvicini casarini Lucia/alfonso de boni daniele
Lu	(turno di pulizie)



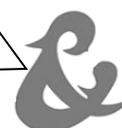
Martedì 6 Settembre, alle ore 21 presso la chiesa di Madonna di Fatima, si terrà un incontro per illustrare il programma dell'UP.

E' finalmente stata "battezzata" anche la nostra Unione Pastorale: sarà "Beata Vergine delle Grazie". Il logo è in fase di costruzione...



Due avvisi della Caritas di SanPRO:
- sono stati donati 300€ a Suor Germana per le opere missionarie
- Domenica 4 Settembre ritorna il mercato dell'usato a Correggio; Per eventuali disponibilità a partecipare, contattare Renza od Ombretta.

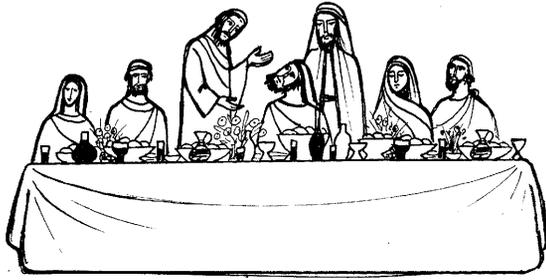
Il comitato Scienza e Vita della bassa reggiana invita a partecipare al corso "Bioetica, educazione e scuola: conoscere per educare", che si terrà Venerdì 9 Settembre dalle 8:30 alle 12:30 presso la scuola media Marconi.



XXII domenica del tempo ordinario

Siracide 3, 19-21.30-31: Questa pagina di sapore sapienziale ci invita a coltivare in noi quell'atteggiamento interiore che nel disegno di Dio è indispensabile per partecipare alla sua vita di grazia: l'umiltà «ai miti Dio rivel i suoi segreti... dagli umili egli è glorificato», accompagnato dalla carità «l'elemosina espia i peccati».

Ebrei 12,18-19.22-24: La celebrazione liturgica ci permette di «accostarci al monte di Sion, alla città del Dio vivente, all'adunanza festosa», soprattutto «a Gesù mediatore della nuova alleanza». Qui sta la grande portata della nostra partecipazione ai Santi Misteri.



Luca 14,1.7-14: Gesù prende occasione da un banchetto, a cui partecipa, per suggerire due norme di condotta morale.

1ª Nella ricerca dei primi posti a tavola da parte dei commensali Gesù coglie e smaschera una tendenza radicata nel cuore degli uomini: ognuno vorrebbe stare il più avanti e il più su possibile ed essere superiore agli altri. E' la sete di protagonismo che fa amare il primo posto. Gesù non intende dare, però, semplicemente una regola di comportamento sociale, ma riprendendo l'invito sapienziale del Siracide (3,17-29: I lettura) alla modestia e umiltà, fa un'affermazione solenne: "Chiunque si esalta sarà umiliato (da Dio) e chi si umilia sarà esaltato (da Dio)". Dio esclude dal Regno chi si vanta di essere giusto e sbandiera davanti a Lui i propri diritti, pensando anche di poter stare a testa alta davanti agli altri. Dio accoglie invece l'umile che si ritiene indegno dei doni divini. Gesù mette in guardia, appunto, da ogni forma di superbia che porta a considerare se stessi più giusti e migliori degli altri. Propone uno stile di vita, una regola di vita: la regola dell'umiltà per cui veramente ricerchiamo l'ultimo posto. Il poterlo occupare nel Regno di Dio è già di per sé una grazia immensa, un gesto di benevolenza grande da parte del Signore. Tutto il piano di Dio e il nostro posto in quel piano sono dono esclusivo del suo amore. Riconoscere la verità del proprio essere di fronte a Dio: "Io non sono nulla, Tu sei tutto e mi ami". Gesù ha proclamato beati i "poveri in spirito" (Mt 5,3), cioè gli umili. L'umiltà è una dimensione intrinseca della carità. L'amore vero è umile. Chi segue Gesù, "mite e umile di cuore" (Mt 11, 29), trova logico mettersi all'ultimo posto. Gesù, poiché ama, si mette in ginocchio a lavare i piedi dei discepoli. L'amore si fa servizio all'ultimo posto e non perde occasione per servire. Ecco il capovolgimento che si opera in coloro che seguono Gesù: la preoccupazione per il bene del prossimo prende il posto dell'ambizione e della preoccupazione per il proprio prestigio. E l'impegno di considerare gli altri non dei concorrenti da superare, ma sempre persone da servire.

Un'altra regola di comportamento ci dà Gesù, indicando così un'altra dimensione della carità: la gratuità. E' un'usanza diffusa quella di stabilire relazioni con persone del proprio livello, per esempio tra benestanti. Con loro ci sono inviti reciproci a pranzo. Tra parenti e amici vige la legge della reciprocità fondata sui vincoli del sangue e della relazione affettiva. C'è anche la speranza del contraccambio. Da questa cerchia vengono esclusi i poveri e gli svantaggiati. Certamente non è nell'intento di Gesù sconsigliare i pranzi e le cene tra parenti e amici. Lui stesso mangiava abitualmente coi discepoli. Ma non approva l'esclusione sistematica di quanti sono indigenti ed emarginati. Introduce cioè, nella relazione tra le persone una novità inattesa: l'amore che non calcola e non si lascia soffocare dalla mentalità commercialistica. Gesù dopo avere elencato i quattro gruppi ("amici, fratelli, parenti, ricchi"), che nella vita sociale si scambiano inviti a pranzo, menziona altri quattro gruppi, che potrebbero essere invitati, ma non sono in grado di invitare a loro volta: "poveri, storpi, zoppi, ciechi". Non a caso proprio con loro Gesù si trovava spesso in comunione di mensa. In fondo propone di imitare Lui che solidarizzava con gli emarginati mangiando con loro. Gesù dice: Non invitare gente del tuo rango, ma piuttosto i poveri, perché questi non sono in grado di contraccambiarti. Ossia scegli la gratuità al posto del calcolo opportunistico. Se do una mano a un povero, se visito un anziano, se assisto un morente, se faccio un piacere ad uno sconosciuto o a uno smemorato, se offro un servizio a fondo perduto... sono certo che non avrò un contraccambio. Gesù mi assicura che ciò è un vantaggio per me: sarò beato. "Riceverai la tua ricompensa alla risurrezione dei giusti".

(13) Akita (Giappone)

Nostra Signora di Akita è l'appellativo con cui la Chiesa venera Maria, in seguito alle apparizioni avute nel 1973 ad Akita, in Giappone, dalla quarantaduenne suor Agnese Katsuko Sasagawa, dell'ordine "Serve dell'Eucarestia".

Il 12 giugno 1973 ella cominciò a vedere una luce brillante provenire dal Tabernacolo della chiesa del suo convento, insieme ad angeli in adorazione. Il 28 giugno una stigmata a forma di croce apparve sulla mano sinistra della suora. Il 6 luglio si sarebbe verificata la prima di tre apparizioni mariane, accompagnate da messaggi.

Tra il 4 gennaio 1975 e il 15 settembre 1981, Agnese riferì di aver assistito inoltre a 101 lacrimazioni, anche di sangue, di una statua della Madonna. Oltre 500 persone furono testimoni di questi episodi mistici, compreso il vescovo del luogo, Sojiro Ito, che fece analizzare il liquido lacrimale e le gocce di sangue dalla facoltà di medicina di Akita, che ne dichiarò la natura umana.



Nel 1981 una donna coreana, la signora Chun, ottenne la guarigione immediata da un tumore al cervello in fase terminale, mentre pregava davanti alla statua. In seguito a tale episodio la Chiesa autorizzò il culto di "Nostra Signora di Akita".

Nel 1988 l'allora cardinale prefetto della Congregazione per la Dottrina della Fede presso la Santa Sede, Joseph Ratzinger, espresse il giudizio definitivo sulla vicenda, dichiarando che era attendibile e degna di fede.

Nella prima apparizione (6 luglio 1973) suor Agnese, che allora era affetta da una forma di sordità, da cui in seguito sarebbe guarita, vide, nella cappella del suo convento, una statua della Madonna illuminarsi e animarsi, e contemporaneamente udì una voce che diceva tra l'altro: "Figlia mia, novizia mia, tu sei stata molto coerente nella fede che hai mostrato. L'orecchio malato è per te qualcosa di molto doloroso, ma ti verrà guarito. Sii paziente. Sacrificati ed espia per i peccati del mondo. Tu sei per me una figlia indispensabile. Fai tuoi i propositi delle Serve del Santissimo Sacramento, prega per il Papa, i vescovi e i preti".

Alcune consorelle, entrate nella cappella lo stesso giorno, avrebbero notato che sulla mano destra della statua di Maria era apparsa una stigmata a forma di croce, uguale a quella di suor Agnese.

Il 13 ottobre 1973 avvenne l'ultima apparizione. Questa la sintesi del messaggio: "...Come ti ho detto, se gli uomini non si pentiranno e non miglioreranno se stessi, il Padre infliggerà un terribile castigo su tutta l'umanità. Sarà un castigo più grande del Diluvio, tale come non se ne è mai visto prima. Il fuoco cadrà dal cielo e spazzerà via una grande parte dell'umanità, i buoni come i cattivi, senza risparmiare né preti né fedeli. I sopravvissuti si troveranno così afflitti che invidieranno i morti. Le sole armi che vi restano sono il Rosario e il Segno lasciato da Mio Figlio. Recitate ogni giorno la preghiera del Rosario. Con il Rosario pregate per il Papa, i vescovi e i preti. L'opera del diavolo si insinuerà anche nella Chiesa in una maniera tale che si vedranno cardinali opporsi ad altri cardinali, e vescovi contro vescovi. I sacerdoti che mi venerano saranno disprezzati e ostacolati dai loro confratelli...chiese e altari saccheggiati; la Chiesa sarà piena di coloro che accettano compromessi e il demonio spingerà molti sacerdoti e anime consacrate a lasciare il servizio del Signore. Il demonio sarà implacabile specialmente contro le anime consacrate a Dio. Il pensiero della perdita di tante anime è la causa della mia tristezza. Se i peccati aumenteranno in numero e gravità, non ci sarà perdono per loro...Prega molto la preghiera del Rosario. Solo io posso ancora salvarvi dalle calamità che si approssimano. Coloro che avranno fiducia in me saranno salvati".

Il 6 luglio 1973, prima di questa apparizione, suor Agnese riferì di aver visto il suo angelo custode, che le sarebbe apparso anche negli anni successivi.

Le lacrimazioni della statua della Madonna, unitamente a essudazioni profumate, furono osservate da centinaia di fedeli.